

MOLLIFICI

Dimmi dove va e ti dirò che molla cerchi



Mauro Scassa,
titolare del
Mollificio Scassa
di Brescia

È COSÌ CHE IL MOLLIFICIO BRESCIANO QUI PRESENTATO IMPOSTA IL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON IL CLIENTE, PER FARE IN MODO CHE LA MOLLA PRODotta, GIÀ NELLA SUA PRIMA CAMPIONATURA, SI DIMOSTRI LA PIÙ IDONEA PER L'APPLICAZIONE CUI È DESTINATA. E SONO EVIDENTI I BENEFICI IN TERMINI DI QUALITÀ, VELOCITÀ DI CONSEGNA E COMPETITIVITÀ

Seguendo l'esempio del padre, convinto sostenitore del fatto che il titolare deve essere ogni giorno il primo ad arrivare e l'ultimo ad uscire, sabato compreso, Mauro Scassa apre il portone del Mollificio Scassa di Brescia intorno alle 5:30 di mattina e poi lo chiude alle 19:30-20:00 (ma se serve anche più tardi). E in entrambi i casi, visto che il magazzino è proprio all'ingresso, osserva, compiaciuto, la sua grande ricchezza, ovvero

Molle a compressione



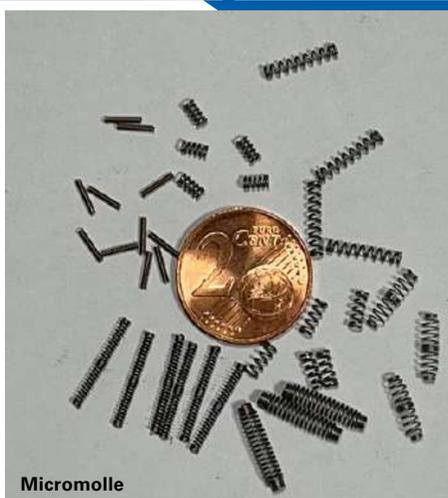
Molle a trazione

la ragguardevole quantità di materia prima, costituita da fili di acciaio al carbonio, di acciaio inox, prezincati e di ottone divisi per tipologia e diametri. Frutto dell'azzardata decisione di quadruplicare le scorte, presa qualche anno fa, quando nel mercato cominciavano a ravvisarsi i primi segnali di una carenza di materia prima, con conseguenti ripercussioni sui costi della stessa, quella mossa si è via via rivelata di straordinaria lungimiranza, grazie anche alla fiducia e alla collaborazione dei fornitori che si sono resi disponibili, consentendo oggi all'azienda di poter rispondere positivamente anche alle più corpose commesse che le giungono da più parti.

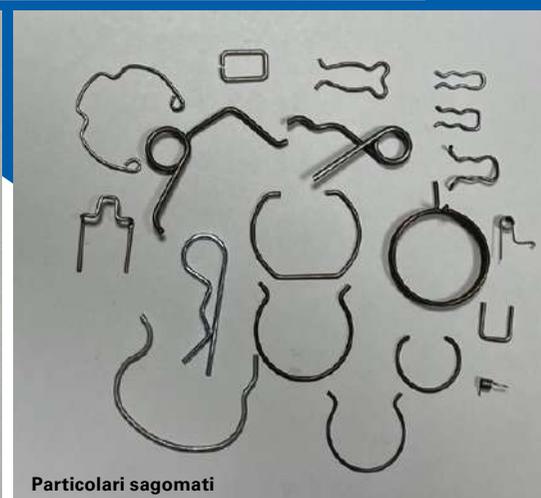
Molle per tutti i gusti

«Eh sì, con i tempi che corrono vedere il magazzino strapieno di matasse di filo mi rincuora», rivela Mauro Scassa. «E ciò tranquillizza molto anche i miei clienti, alcuni dei quali, sapendo che la maggior parte dei fornitori di molle ha carenza di materia prima, mi hanno addirittura chiesto di raddoppiare la produzione ad essi riservata. Non solo, grazie alla voce fatta girare da "Radio Mollifici", presumibilmente giuntale dai vari rappresentanti che vengono a trovarmi, sto ricevendo come non mai richieste di preventivi da parte di altri mollifici, in questo momento in seria difficoltà nel soddisfare gli ordini della committenza».

Forte di questa invidiabile situazione, il Mollificio Scassa svolge a pieno ritmo la



Micromolle



Particolari sagomati

DAL 1970 MOLLE A COMPRESSIONE, E NON SOLO, TARGATE BS

Oscar Scassa ha appena ventiquattro anni quando lancia in alto una monetina chiedendole di aiutarlo a decidere se continuare a stare nel mollificio in cui lavora come dipendente o, se, invece, deve aprirne uno tutto suo. Indirizzato verso la seconda opzione, per partire con il piede giusto acquista la miglior macchina avvolgitrice disponibile sul mercato e con essa, in una piccola officina di Brescia, dà vita al Mollificio Scassa, producendo molle a compressione. È il 18 maggio 1970, e da quel giorno quelle tipologie di molle rappresenteranno la principale offerta della ditta. Ancora oggi, infatti, in una più ampia sede, sempre nella città che si è guadagnata il glorioso appellativo di Leonessa d'Italia, il Mollificio Scassa, diretto dal figlio del fondatore, Mauro, riserva alle diverse varianti di molle a compressione, fra le quali le peculiari molle antigrovigliamento, l'85% delle energie profuse, mentre nella rimanente percentuale figurano molle a trazione, molle a torsione, particolari sagomati in filo e anelli. Realizzati con fili di acciaio al carbonio, di acciaio inox, prezincati e di ottone, con diametri variabili da 0,15 a 5,0 mm, gli articoli suddetti sono richiesti da una cinquantina di clienti attivi nei comparti dell'elettromedicale, dell'automotive, degli elettrodomestici, delle valvole civili e industriali, dell'idraulica della meccanica e così via. Un parco macchine d'eccellenza, affidato 7 operatori, consente all'impresa lombarda di produrre circa 240 milioni di pezzi all'anno, numero raddoppiato negli ultimi 10 anni, così come il fatturato. Ciliegina sulla torta la certificazione di qualità ISO 9001.

sua attività, che si declina nella produzione delle seguenti categorie di elementi elastici:

- 1) Molle a compressione cilindriche con diametro del filo da 0,15 a 5,0 mm;
- 2) Molle a compressione coniche con diametro del filo da 0,15 a 5,0 mm;
- 3) Molle a compressione biconiche (concave-convexe) con diametro del filo da 0,15 a 4,0 mm;
- 4) Molle a trazione cilindriche con diametro del filo da 0,4 a 3,0 mm;
- 5) Molle a torsione con diametro del filo da 0,5 a 3,0 mm;
- 6) Molle elicoidali a compressione cilindriche, coniche, biconiche con sistema antigrovigliamento per caricatori automatici con diametro del filo da 0,15 a 5,0 mm;
- 7) Micromolle elicoidali a compressione cilindriche, coniche, biconiche (con e senza sistema antigrovigliamento per caricatori automatici) con diametro del filo a partire da 0,15 mm;
- 8) Molle pilates - Reformer cilindriche con terminali conici con occhielli girevoli aperti/chiusi o a richiesta specifica, con diametro del filo da 1,0 a 3,0 mm;
- 9) Molle a compressione cilindriche per



IL FIORE ALL'OCCHIELLO? LE MOLLE ANTIGROVIGLIAMENTO!

Nell'ampio ventaglio di molle a compressione firmate dal Mollificio Scassa, c'è una versione che da 15 anni rappresenta il suo fiore all'occhiello: le molle con sistema antigrovigliamento per caricatori automatici. «Create soprattutto con fili sottili, esse, in lotti, generalmente di grandi numeri, sono sempre più richieste dai clienti impegnati in settori come quelli del valvolame, delle serrature e dei leverismi, giusto per citarne alcuni, dove le relative produzioni si effettuano attraverso linee automatiche di montaggio che devono garantire un'altissima produttività, evitando, quindi, quanto più possibile, fermi macchina», spiega il titolare Mauro Scassa. «Sono massima espressione della nostra cinquantennale esperienza di mollisti, tali, singolari, elementi elastici, progettati ad hoc, al momento coprono il 40-50% del totale delle molle a compressione realizzate. Pensate che per un solo, importante, cliente, ne costruiamo ben 7-8 milioni al mese».



Macchina avvolgitrice

- rivestimenti tubi idraulici e pneumatici con diametro filo da 0,25 a 5,0 mm;
- 10) Particolari sagomati con diametro del filo da 0,5 a 3,0 mm;
- 11) Anelli di spallamento in filo per alberi DIN 7993 UNI 7433. Per il 40% in acciaio al carbonio, per un altro 40% in acciaio inox, per il 15% in acciaio zincato e per il 5% in ottone tale, variegata, offerta trova sbocco nei più diversi comparti industriali, fra i quali l'elettromedicale, l'automotive, l'elettrodomestico, le valvole civili e industriali, l'idraulica e la meccanica.

Basilare la collaborazione con il cliente

Mauro Scassa è in azienda dal 1990, all'epoca diciottenne, dopo aver conseguito il diploma di disegnatore meccanico, e da solo al timone della stessa dal 2012, anno in cui il padre Oscar, fondatore del Mollificio Scassa, è mancato per una brutta malattia. «Era talmente legato al suo mestiere che fino a tre giorni prima di lasciarci, faceva ancora la spola fra officina e ufficio con la chemio nella tonaca da lavoro», rammenta, commosso il figlio, rievocando altresì gli screzi avuti con lui durante il cambio generazionale. Mauro Scassa con orgoglio illustra la filosofia perseguita nell'approccio con il cliente, considerata un altro punto di forza del suo mollificio: «Fin dal primo con-



Macchina avvolgitrice



Macchina molatrice in lavorazione



Macchina molatrice con in linea banco di assestamento automatico



Forno per trattamento termico

tatto gli facciamo presente che desideriamo conoscere l'applicazione precisa della molla e lo spazio per essa previsto all'interno del prodotto cui è destinata. Siamo, infatti, dell'idea che solo attraverso una stretta collaborazione fra le parti può nascere la molla perfetta per uno specifico impiego. Non di rado, poi, capita di ricevere qui il cliente e di realizzare sotto i suoi occhi le campionature, finché non si arriva al risultato voluto, oppure di correre da lui nel malaugurato caso in cui la molla montata non funzioni a dovere. E questi sono servizi che difficilmente possono offrire mollifici di grandi dimensioni i quali, in genere, si limitano a realizzare la molla disegnata dal cliente». Detto questo, la conversazione si sposta nei reparti produttivi, dove il nostro interlocutore ci mostra i "gioielli tecnologici" in azione, sui quali, appena può, smanetta ancora con piacere.

«Dato che la produzione per l'85% è riservata alle molle a compressione, sono le avvolgitrici, ovviamente, a farla da padrone. Di tali macchine se ne contano 8, di cui 6 a controllo numerico e 2 meccaniche, prossime alla sostituzione. Seguono, quindi, 5 molatrici, una spring former, impiegata per la costruzione di molle a trazione e a torsione, un forno di ultima generazione, appena installato, per il trattamento termico di distensione e 4 banchi di assestamento di cui 3 com-

pletamente automatici e uno con caricamento manuale.

Le macchine a controllo numerico, sorvegliate da telecamere, operano spesso anche di notte senza presidio. Una capillare programmazione consente il controllo globale del ciclo produttivo».

Malgrado tutto, avanti con fiducia

Essendo molto rigoroso con sé stesso, Mauro Scassa, lo è anche con i suoi ragazzi, come li chiama lui, anche se alcuni, per la verità, veri e propri giovanotti non sono, visto che hanno sulle spalle 40 anni di servizio: «Una cosa che mi fa arrabbiare è quando mi vengono a dire: "Non ce la faccio a risolvere questo problema". E quando accade dico sempre loro che in produzione non c'è problema che non possa essere risolto, perché se la macchina ha dei limiti fissi, l'intelligenza dell'uomo non ne ha, e dunque una soluzione la si deve sempre trovare».

Poi, un po' sconsolato, aggiunge: «A un solo problema è quasi, se non del tutto, impossibile trovare rimedio: il reperimento di giovani che desiderino avvicinarsi con l'indispensabile passione e buona volontà al lavoro in officina, senza il timore di sporcarsi le mani. Non so come farò quando verrà il momento di sostituire chi andrà in pensione!».

Alla domanda sulle sfide che si dovranno

affrontare nel prossimo futuro per rimanere competitivi nel mercato sempre più globalizzato, il titolare risponde così: «Oggi la sfida è capire cosa sta succedendo, prima di tutto, in un mercato condizionato dal vertiginoso aumento dell'energia a cui in queste ultime settimane si è aggiunta pure la deprecabile guerra in Ucraina. In tale, non incoraggiante, contesto un vantaggio per noi è rappresentato dalla piccola dimensione che ci permette di tenere più sotto controllo i costi di gestione rispetto a realtà che hanno molti dipendenti. C'è da dire, tuttavia, che il 2022, malgrado le tante incertezze, è partito bene e dunque guardiamo al domani con fiducia».

La cordiale chiacchierata si conclude con un simpatico aneddoto, che chiama in causa la figlia di Mauro Scassa, Emma, di otto anni, e che lui sogna di vedere fra qualche lustro alla guida del mollificio: «Quando, pochi giorni dopo la sua nascita, io, mia moglie e lei, usciti dall'ospedale ci stavamo dirigendo in auto verso casa, ad un certo punto ho deviato, imboccando la via dell'azienda. E a mia moglie che, sorpresa, mi ha chiesto spiegazioni, ho risposto che a Emma volevo far sentire prima il "profumo" dell'officina. Ora, dopo la scuola, spesso viene in ufficio, come si può constatare dai suoi disegni appesi alle pareti. Così almeno può vedere un po' di più il suo papà». ■